

EUROPEE 2014: IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO ALLA CAMERA/ PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE ESTERI

Roma - Eliminare la "discriminazione" degli italiani in Svizzera e abolire, nel futuro, i seggi allestiti da Ambasciate e Consolati. Queste le osservazioni al provvedimento "Intese raggiunte dal Governo italiano con i Paesi membri dell'Unione europea per garantire le condizioni necessarie per l'esercizio del voto degli italiani residenti nei Paesi membri dell'Unione europea nelle elezioni per il Parlamento europeo" che ieri ha ricevuto parere favorevole dalla Commissione Affari Esteri della Camera.

Relatrice del provvedimento la deputata del Pd eletta in Europa, Laura Garavini, che, alla presenza del sottosegretario agli esteri Mario Giro, ha spiegato ai colleghi che tutti e 27 gli Stati dell'Unione hanno sottoscritto l'intesa con l'Italia per far votare sui loro territori i connazionali lì residenti il 23 e 24 maggio prossimi, alcuni, però, con delle limitazioni sia per la costituzione dei seggi che per lo svolgimento della campagna elettorale.

Gli italiani in Europa, ha ricordato Garavini, possono votare per i candidati del Paese di residenza – se ne fanno richiesta nei termini stabiliti da ciascuno stato – o per quelli italiani nei seggi allestiti da Ambasciate e Consolati.

Alcuni Paesi, però, hanno posto



delle condizioni: "in particolare, - ha riferito Garavini - il Belgio ha raccomandato di evitare manifestazioni pubbliche in luoghi prossimi alle sezioni ed ha chiesto che non vengano utilizzati i media pubblici per la propaganda elettorale".

La Lettonia, invece, "non ha consentito l'istituzione di sezioni elettorali fuori dalle sedi diplomatico-consolari ed ha richiesto che la propaganda elettorale radiotelevisiva dei candidati italiani sia trasmessa in lingua lettone

con sottotitoli italiani; la Lettonia permette inoltre manifestazioni e riunioni politiche soltanto previa autorizzazione".

Il Lussemburgo, ha aggiunto, "ha raccomandato che la campagna informativa dell'Ambasciata italiana per il voto dei cittadini residenti in quel paese non generi confusione con quella svolta dalle autorità locali verso i cittadini lussemburghesi; lo stesso richiamo a evitare ogni possibilità di confusione è ribadito per quanto



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar

 **La Prima Voce**

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

riguarda la propaganda elettorale dei partiti e dei candidati italiani".

È se il Portogallo ha raccomandato di "evitare ogni possibilità di confusione tra la propaganda elettorale dei partiti e dei candidati italiani con quella nazionale", la Slovacchia "ha autorizzato l'installazione di sezioni elettorali esclusivamente presso le sedi diplomatico-consolari".

Infine, la Slovenia ha "autorizzato l'installazione di sezioni elettorali esclusivamente presso l'ambasciata italiana a Lubiana ed il consolato a Capodistria; anche la propaganda elettorale può svolgersi soltanto nei locali delle due sedi diplomatico-consolari".

Garavini ha quindi richiamato il "vulnus riguardante la comunità italiana in Svizzera, una comunità composta di oltre 500 mila concittadini che non potrà partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, votando in loco. Sarebbe stato necessario un intervento del Governo presso il Governo di Berna per superare questo inaccettabile status di minorità politica in cui viene a trovarsi questa importante comunità di connazionali, tanto più se si considera che la Confederazione elvetica non si è mai opposta all'istituzione di seggi – mettendo a disposizione perfino strutture pubbliche – per le elezioni dei Comites prima del passaggio al voto per corrispondenza e che la Svizzera, pur non aderendo allo Spazio economico europeo, è un partner speciale dell'UE attraverso le due serie di accordi bilaterali firmati nel 1999 e nel 2004".

Concludendo, Garavini ha voluto "sensibilizzare il Governo riguardo due aspetti particolarmente importanti".

Il primo riguarda la "disparità di trattamento che penalizza la numerosa comunità italiana residente in Svizzera". Il secondo riguarda "la richiesta, avanzata in numerose occasioni ed in sedi diverse – presso il Comitato permanente sugli italiani nel mondo, ma anche nell'Assemblea

plenaria del CGIE – di non procedere alla costituzione dei seggi elettorali presso i consolati per il voto nei collegi nazionali. Il dato della partecipazione dei connazionali, residenti in Paesi membri dell'UE, alle precedenti tornate elettorali europee è in visibile contrazione. Credo che, considerato anche l'elevato costo che questa operazione comporta – stimata all'incirca in 11 milioni di euro – sarebbe utile non ripeterla alle prossime elezioni europee. Ricordo, peraltro, che nel corso dell'esame al Senato del provvedimento recante disposizioni in tema di equilibrio di genere nelle elezioni del Parlamento europeo, il Governo ha accolto un ordine del giorno che andava esattamente in questa direzione".

Concludendo, in considerazione "dell'urgenza del provvedimento in esame per l'imminenza dell'appuntamento elettorale", Garavini ha proposto ai colleghi un parere favorevole al provvedimento, su cui si è subito detto d'accordo il sottosegretario Giro, confermando "l'orientamento favorevole del Governo a modificare la normativa vigente in vista della prossima tornata elettorale europea".

Nel dibattito seguito alla relazione, Di Battista (M5S) ha manifestato "vive perplessità circa talune limitazioni poste da parte di alcuni Stati all'esercizio della campagna elettorale", riferendosi in particolare al Belgio, alla Slovenia ed alla Lettonia, lamentando per quest'ultimo Paese "l'evidente discriminazione derivante dalla nota questione della minoranza russa". Secondo Di Battista il Governo italiano "non avrebbe dovuto accettare tali condizioni che limitano l'espressione dei diritti civili e politici dei cittadini e dei movimenti. Credo si debba garantire, nello specifico, il diritto delle nuove formazioni che non dispongono dei canali tradizionali di propaganda all'estero,

anche perché la propaganda è il sale della democrazia".

A rassicurare Di Battista è stato Guglielmo Picchi (Fi), che, nell'approvare la relazione svolta da Garavini, ha spiegato il collega che "in tutti gli Stati membri dell'Unione c'è la possibilità di svolgere campagna elettorale", criticando allo stesso tempo il fatto che "ancora una volta siano sperequati i cittadini italiani residenti negli altri Paesi europei".

Per Marazziti (PI) le osservazioni di Garavini sono "ispirate al buon senso ed all'esigenza che le regole europee si armonizzino con quelle nazionali, anche alla luce di particolari circostanze come quelle dei Paesi che sono nati dalla dissoluzione della monarchia asburgica", mentre Del Grosso (M5S) ha espresso "stupore per le clausole poste dal Belgio allo svolgimento della campagna elettorale europea" sostenendo che "un precedente negativo simile è stato nel periodo fascista".

Per un altro deputato 5 Stelle, Sibilìa, "è intollerabile il fatto che l'Italia subisca direttive da parte di Stati esteri che ledono la sfera dei diritti civili, dopo aver peraltro rinunciato a quote rilevanti di sovranità con il Fiscal Compact. Chiedo pertanto che si apra su questo provvedimento una riflessione più approfondita, vista anche la facilità con cui il Governo sembra ricevere tali lesioni".

Nel suo intervento di replica, Garavini ha rassicurato i colleghi del Movimento 5 Stelle "escludendo che vi siano limitazioni alla libertà di espressione. Sono garantiti tutti i principi democratici per l'esercizio del diritto di voto, fatte salve talune puntualizzazioni derivanti da specifici ordinamenti nazionali. Credo invece sia urgente procedere con l'espressione del parere per consentire l'avvio delle procedure di allestimento dei seggi", ha concluso ribadendo la sua proposta di parere favorevole al provvedimento, approvato, infine, da tutta la Commissione.

PORTA (PD): BENE IL MINISTRO MOGHERINI SU RIDUZIONE DELLE SPESE DEL MAE E NUOVE STRADE PER GARANTIRE I SERVIZI AI NOSTRI CONNAZIONALI

Roma - Intervenendo nel corso dell'audizione del ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, alle Commissioni riunite di Camera e Senato, l'On. Fabio Porta ha apprezzato "l'atteggiamento di dialogo con il Parlamento e l'intenzione del ministro di utilizzare un "metodo diverso da quello utilizzato finora" in relazione alla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare all'estero".

"Questo processo, come già sottolineato dal senatore Tonini nel corso della prima parte dell'audizione, contiene luci ed ombre", ha precisato il presidente del Comitato Permanente sugli Italiani nel Mondo e la Promozione del Sistema Paese della Camera. "Ad un condivisibile riorientamento della rete consolare dall'Europa al resto del mondo non sembra infatti corrispondere un parallelo impegno nel mantenimento dei servizi ai connazionali di vecchie e nuova emigrazione; analogamente non capiamo perché il rapporto aperture/chiusure continua ad essere sbilanciato a favore di queste ultime, quando ci si aspetterebbe un sostanziale equilibrio tra i due processi".

"Mentre apprezziamo i "due passi indietro" fatti dal Ministero degli Esteri sulle ventilate chiusure dei due importanti istituti di cultura di Stoccarda e Lione", Porta ha chiesto al ministro "di fare "qualche passo in avanti" in alcune direzioni: 1) Revisione (di concerto con il Parlamento) dei criteri della spending review applicati alla rete diplomatico-consolare, con esclusione dai tagli degli istituti di cultura; 2) Azione (anche qui concordata con le due Camere) sul fronte delle entrate, a partire dal recupero di una parte importante degli introiti consolari e dall'introduzione di contributi sui servizi: risorse da re-investire nel rafforzamento della rete e nel miglioramento degli interventi a favore dei nostri connazionali; 3) Individuazione di nuovi strumenti per migliorare e rendere più capillare il servizio alle nostre collettività, a partire dalla stipula della convenzione attesa da anni tra



il MAE e i patronati".

Positivo, secondo l'on. Porta, anche "il nuovo atteggiamento di questo governo e del ministro degli Esteri sul rilancio della politica estera dell'Italia verso i Paesi dell'America Latina".

Il parlamentare del Pd eletto in Sud America ha "apprezzato il riferimento del ministro a quest'area del mondo, tanto importante e strategica per l'Italia, e non solo per la presenza di grandissime collettività di origine italiana; in questo contesto la recente conferma di Donato Di Santo a Coordinatore delle Conferenze Italia-America Latina e l'attivo lavoro svolto in questi mesi dal Sottosegretario Giro confermano un'attenzione non casuale ma qualificata e destinata a consolidarsi nel tempo".

Infine, il Venezuela. Secondo Fabio Porta "bene ha fatto il ministro a chiamare per consultazioni l'ambasciatore italiano in Venezuela e venezuelano in Italia; positiva anche la presenza in questi giorni a Caracas e l'impegno del nostro governo per favorire il dialogo pacifico tra le parti, anche sostenendo lo sforzo diplomatico in atto da parte delle organizzazioni dei Paesi latino-americani e dell'Unasur".

"Con questa stessa prospettiva di impegno", ha annunciato Porta, "mi recherò la prossima settimana in Venezuela insieme ai colleghi parla-

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

mentari eletti in Sud America e successivamente proporrò alle Commissioni Esteri della Camera e del Senato un'apposita audizione con il governo e l'approvazione di una risoluzione che sostenga e dia continuità a questo sforzo parlamentare e di governo a favore del dialogo tra le parti e del rafforzamento del nostro rapporto con la grande collettività italiana ivi residente e con il Venezuela a tutti i livelli".

L'On. Porta ha infine dichiarato, a fine seduta, di ritenere importanti le parole contenute nella replica del ministro Mogherini e soprattutto il suo annuncio di voler procedere speditamente ad una revisione dell'ISE (indennità del personale diplomatico all'estero) sulla base di parametri europei per giungere ad un risparmio complessivo di 108 milioni di euro in tre anni, così come richiesto dal Parlamento.

MALATTIE PROFESSIONALI, QUESTE SCONOSCIUTE/ E TRA GLI IMMIGRATI TANTA PAURA DI DENUNCIARE/ LO STUDIO DEL CE.PA.

Roma - Il 60% degli stranieri ha le idee poco chiare quando si parla di malattie professionali. Gli italiani sono più consapevoli: la maggioranza ne dà una definizione corretta, ma il 30% non sa bene di cosa si tratti. Per circa 7 italiani e 7 stranieri su 10, chi ha contratto una patologia di questo tipo potrebbe rinunciare in partenza ad ottenere il risarcimento per il timore di subire intimidazioni sul piano lavorativo e personale e per non perdere il posto.

È questo l'allarmante quadro emerso dalla ricerca, presentata a Roma questa mattina, che il Centro patronati (Cepa: Acli, Inas Cisl, Inca Cgil, Ital Uil) ha commissionato all'Ispo, con l'obiettivo di sondare atteggiamenti e consapevolezza di un campione significativo di cittadini italiani e stranieri su un tema di cui pochi parlano.

Solo un quarto degli intervistati - sia tra gli italiani che tra gli stranieri - conosce i diritti del la-

voratore in caso di malattia professionale.

Per la maggior parte degli intervistati - dati anche i timori di ritorsioni - è fondamentale avvalersi dell'aiuto di soggetti intermediari, per gestire il rapporto con il proprio datore di lavoro.

La maggioranza del campione ripone la massima fiducia nei medici di base. Al secondo posto per affidabilità, tra i soggetti che si occupano della materia, ci sono i patronati: 7 stranieri su 10 e 6 italiani su 10 dicono di fidarsi di questi istituti e, in effetti, si sono rivolti ad essi nel 37% dei casi.

Ma ci sono anche coloro che, di fronte alla malattia, non sapendo come muoversi, non hanno fatto nulla: si tratta del 16% degli italiani e del 21% degli stranieri.

Per circa 4 stranieri su 10 e per 3 italiani su 10 l'attenzione alla salute nell'azienda in cui lavora-

no è bassa. Giudizio confermato anche quando si parla in generale dell'Italia: per il 61% dei nostri connazionali intervistati, nel nostro Paese la sicurezza sul lavoro latita.

"È evidente - ha commentato il presidente del Cepa, Antonino Sorgi - che sul tema c'è molto da fare in materia di sensibilizzazione e consapevolezza. Nel 2012, le denunce all'Inail sono state 47.417, ma la scarsa conoscenza del tema che emerge dalla ricerca ci fa pensare che i casi non denunciati siano ancora moltissimi. I patronati sono disposti a mettersi in gioco per creare una rete, insieme agli interlocutori istituzionali, ai sindacati promotori e all'Inail. Vogliamo contribuire - dice Sorgi - a creare un piano organico di intervento, per far crescere formazione e informazione, per far sì che il lavoro sia, una volta per tutte, fonte di sostentamento e di vita e non di morte". (aise)

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

MISSIONE FILEF IN ARGENTINA E URUGUAY

Roma - Nell'ambito di una missione del coordinatore nazionale della Filef, Rodolfo Ricci, in America Latina, si sono svolti durante il mese di marzo, alcuni incontri organizzativi delle associazioni Filef a Montevideo e a Buenos Aires. Tanti i temi trattati durante la missione, di cui la Filef fa oggi il resoconto che pubblichiamo di seguito.

"Al centro della riflessione, il rilancio della attività della Filef in relazione alla crescita dei nuovi flussi di immigrazione di giovani italiani anche in questi paesi e, più in generale, alla situazione che si è creata a seguito della drastica diminuzione di risorse per le politiche verso i nostri connazionali, della riduzione della capacità di erogare servizi da parte della rete consolare, dell'estremo ritardo nel rinnovo dei Comites e la questione del voto europeo fuori dei confini dalla UE.

Dagli incontri è emerso che va crescendo sensibilmente il distacco delle collettività con l'Italia, conseguenza di una diffusa delusione per quanto in questi ultimi anni è avvenuto: in netto contrasto con quanto viene affermato in occasioni istituzionali, tutto lascia trasparire che la scarsa attenzione verso gli italiani all'estero, già sensibilmente affievolitasi in questi ultimi di crisi, sia destinata a crescere ulteriormente, se non intervengono immediate novità; la riduzione della rete consolare e la sempre maggiore difficoltà di accedere in tempi decenti ai servizi consolari, (rinnovo passaporti, riconoscimento di cittadinanza,

ecc.) creano malessere e sfiducia; analogamente, la consistente mole di attività cresciuta nell'ambito dei corsi di lingua e cultura e di formazione professionale è ormai ridottissima e molte competenze e risorse umane impegnate in questi ambiti si vanno perdendo.

Questione del pagamento delle pensioni in valuta locale

La questione del pagamento delle pensioni in valuta locale in Argentina ha costituito un ulteriore elemento di scontento soprattutto per le persone più anziane. Rispetto a quest'ultima questione, si registra che pur essendo stata modificata la norma che obbligava gli istituti di credito a pagare in Pesos, ad oggi non si assiste a modificazioni, pur possibili, che consentano ai nostri pensionati di riscuotere la propria pensione nella valuta di origine, cioè in Euro. A tal proposito, è emerso con forza nei diversi incontri, il richiamo al Ministero degli Esteri e all'Ambasciata, di procedere ad una verifica con le autorità argentine, per consentire il ristabilimento della situazione precedente.

Cala l'attenzione e l'interesse verso i Comites; i problemi del voto per il rinnovo degli organismi

Altra questione molto problematica è costituita dal mancato rinnovo dei Comites (e del CGIE), che si trascina ormai da anni. Ci si trova di fronte al rischio di un calo consistente di interesse intorno al rinnovo di questi organismi; tutto lascia prevedere una forte riduzione di partecipazione alle prossime elezioni, di cui, peraltro, non si conosce ancora la data, né le reali condizioni di praticabilità, vista la riduzione dello stanziamento che consentiva il voto per corrispondenza e che ora prevedrebbe un combinato disposto, al momento abbastanza misterioso, tra voto nei seggi consolari e voto elettronico anche da postazioni remote, che tecnicamente non sembra di semplice soluzione, soprattutto per questi paesi ove le distanze dai rispettivi consolati sono molto grandi: il voto in remoto, implicherebbe infatti l'acquisizione di un PIN o password che l'elettore sembra dover comunque acquisire recandosi personalmente nei consolati stessi spesso con notevole dispendio di tempo e di mezzi economici. Ciò lascia ipotizzare che ci si trova di fronte ad uno spostamento degli oneri finanziari della pratica democratica del voto, dallo Stato al cittadino. Questo non è in alcun caso accettabile. Anche perché si ritorna in un certo senso, ad un voto determinato o dal censo o dalla casuale residenza nelle vicinanze del consolato di riferimento; in questa situazione, arriviamo al paradosso che sarebbe quasi più democratica l'estrazione a sorte dei membri dei nuovi Comites!!

La risorsa mancata

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a **info@autobluitalia.it**

Anche riguardo alla antica e tante volte richiamata funzione potenziale delle nostre collettività quali interfacce di relazioni economiche e culturali tra l'Italia e i paesi di residenza ci si trova di fronte ad alcune iniziative sporadiche, spesso a carattere regionale, talvolta anche significative, ma dalla discu-



tibili efficacia complessiva, mancando un quadro di riferimento generale che possa consentirne un concreto ed ampio sviluppo; si è in attesa di capire se nel recente decreto "Destinazione Italia" siano presenti orientamenti significativi in tal senso.

Nel complesso, questo stato di cose rende sempre meno attrattivo il rapporto con la madrepatria, in particolare per le nuove generazioni che comunque manifestano un rinnovato interesse allo sviluppo di relazioni sociali e culturali; ciò ha causato – e causa – un distacco e un danno rilevante sia alle collettività, sia all'Italia, in molti ambiti. Il grande potenziale della più grande collettività emigrata, non viene affatto valorizzato.

Fabbisogni della nuova emigrazione

Quanto ai nuovi flussi di giovani che scelgono l'Argentina o l'Uruguay come meta nella loro ricerca di lavoro, essi necessiterebbero di particolare assistenza e orientamento, cosa che ricade solo sulla autonoma disponibilità delle singole associazioni, come rinnovata cultura delle antiche pratiche di mutuo soccorso tra migranti. Anche in questo caso, la miopia delle nostre istituzioni è grande: si rischia cioè di rendere definitivi i singoli progetti migratori e allo stesso tempo di tagliare definitivamente i ponti con una parte significativa della più importante risorsa di cui il paese dispone, quella umana.

Rispetto alle questioni discusse, nel denunciare gli aspetti negativi che si hanno di fronte, le organizzazioni della Filef ritengono necessario richiamare le diverse istanze istituzionali, sociali e politiche ad una rinnovata attenzione alle collettività e ai nuovi flussi di emigrazione; è indispensabile rilanciare rapidamente le politiche verso gli italiani all'estero, prima che il vincolo che li lega all'Italia si deteriori definitivamente e che con esso si perda una grande opportunità storica.

In questo senso, è auspicabile che il dinamismo del nuovo Governo Renzi possa manifestarsi anche in questo settore, dopo anni di ignavia e di successiva disarticolazione delle già modeste politiche a favore dei nostri connazionali. Lasciare disperdersi la risorsa internazionale e interculturale degli italiani all'estero sarebbe un peccato capitale.

Il voto europeo del 25 maggio

Un'ultima questione, di rilievo, emersa durante gli incontri in Argentina e in Uruguay è quella del voto Europeo, anche alla luce delle recenti prese di posizione e lettere di autorevoli membri del Cgie e di esponenti delle collettività in Europa inviate al Governo e ai partiti; la domanda è: i cittadini italiani residenti fuori della UE, sono o non sono anche cittadini europei? E se sì, hanno o non hanno il diritto di avere le stesse condizioni per esprimere il proprio voto, analogamente ad altri connazionali, come ad esempio, quelli residenti in Svizzera?

La questione non sembra, almeno fino ad oggi, essere stata sollevata in alcun significativo ambito di rappresentanza, neanche nel CGIE; ma, a fronte della opportunità dei cittadini emigrati nei paesi EU, di poter optare per candidati delle liste locali ed esprimere dunque il proprio voto a prescindere dalla istituzione di seggi italiani nei consolati, non vi è la stessa possibilità per i connazionali oltreoceano.

A fronte dei richiami a evitare l'istituzione di seggi "italiani" in paesi EU, anche per operare dei risparmi significativi (cosa peraltro discutibile anche perché centinaia di migliaia di connazionali sono di recentissima emigrazione e non hanno ancora deciso se stabilirsi o meno nei rispettivi paesi), vi è comunque da garantire la possibilità di votare per coloro che vivono fuori dai paesi UE, almeno istituendo seggi nei singoli consolati.

Se la democrazia non è divisibile e se non siamo già arrivati al punto che le questioni di bilancio vengono prima della democrazia, ci sembra che queste considerazioni siano da accogliere pienamente. Anche su questo punto, l'attivismo del nuovo governo è chiamato ad un significativo cambio di rotta.

È dunque urgente, visti i tempi ridotti che ci separano dal voto di fine maggio, un'espressione chiara sia da parte del CGIE che dei partiti e dei comitati per gli italiani all'estero di Camera e Senato. Una questione da porre anche in sede comunitaria, poiché il problema riguarda i nostri connazionali, come quelli di altri paesi europei che hanno consistenti comunità residenti fuori dei confini dell'Unione".

LA PRIMA VOCE SCIENZA

LE METASTASI, SI POSSONO PREDIRE CON L'ALGORITMO DI GOOGLE?

Uno studio propone di usare Google per prevedere come il tumore ai polmoni si diffonderà nel resto dell'organismo.

Secondo il modello proposto dal Cancer Research condotto da un'equipe multidisciplinare di esperti nel campo della matematica, dell'ingegneria e della medicina negli Stati Uniti, è possibile usare un algoritmo simile a quello usato da Google per indicizzare le pagine di Internet secondo il gradimento degli utenti per prevedere la direzione in cui le cellule del cancro al polmone si muovono dal tumore primario nel resto dell'organismo verso gli organi secondari dove formano le metastasi.

I ricercatori americani, nei loro esperimenti, hanno costruito una specie di mappa di invasione delle cellule del tumore al polmone basandosi su un sistema di simulazione dal nome "modello di Markov catena continua" (McM), un algoritmo simile a quelli di PageRank e Viterbi usati da Google per mi-



surare la popolarità dei siti Web e predire le pagine più visitate dagli utenti. Questo modello si basa sui dati autoptici di 163 pazienti affetti da cancro al polmone deceduti tra il 1914 e il 1943 nella regione di New England negli Stati Uniti, quando non erano ancora disponibili trattamenti di radio e chemioterapia, in modo da avere una visione più chiara di come progredisce questo tipo di tumore. In totale, nelle loro analisi gli studiosi hanno seguito il movimento di 619 metastasi in 27 siti diversi del corpo.

I risultati hanno dimostrato che le cellule tumorali del polmone non si spostano in modo lineare come si era ipotizzato, ma in più direzioni contemporaneamente. Infatti non solo possono muoversi dal tumore primario verso un sito metastatico e da questo verso altri siti secondari, ma possono anche tornare da un organo secondario verso il sito primario o ristabilire una nuova massa nel sito dove si trovano.

Inoltre, nel processo di metastatizzazione, alcuni organi tra i quali il fegato e le ossa,

agirebbero come spugne dove le cellule tumorali tendono a fermarsi, mentre altri come ad esempio i reni, agiscono da diffusori, ossia facilitano la disseminazione ad altri organi. Secondo le previsioni del modello, la sede primaria di invasione sarebbe il fattore determinante nella progressione della materia e dovrebbe essere il "target" principale delle terapie.

"Questi risultati sono molto interessanti perché mostrano quanto internet sia simile a un organismo vivente e questo permette di utilizzare gli strumenti sviluppati per il Web nella pratica clinica", spiega Paul Newton, responsabile dello studio. Dal punto di vista del paziente (visto che nella maggior parte dei casi sono le metastasi ad essere fatali) essere in grado di predire il movimento delle cellule tumorali nelle fasi iniziali del tumore è di vitale importanza. Sviluppare metodi diagnostici e trattamenti focalizzati agli organi diffusori, potrebbe limitare la propagazione del tumore, riducendo l'entità delle metastasi e migliorando l'efficacia delle cure. (Gianna Tomasetti - La Prima Voce)



*Hotel
Aristotele*



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com







DEPUTATI PD ESTERO: L'ESCLUSIONE DEGLI ELETTI ALL'ESTERO DALLA CAMERA SAREBBE UNA LESIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA

Roma - "Il confronto sulla riforma dell'assetto dello Stato e del titolo V della Costituzione è salito di tono, com'era naturale che avvenisse per la complessità e la delicatezza della materia e per le diffuse sensibilità che ad essa sono legate.

Come rappresentanti della comunità italiana all'estero in Parlamento abbiamo già espresso un nostro orientamento: decisamente favorevole al superamento del bicameralismo paritario, altrettanto favorevole al mantenimento dei 12 eletti nella circoscrizione Estero nella Camera che vota la fiducia al Governo e le leggi fondamentali dello Stato, critico sull'esclusione dei rappresentanti dell'estero dal Senato delle Autonomie, dove lo sviluppo del dialogo con i rappresentanti delle Regioni, già in corso da anni, può essere di grande utilità per il Paese". Inizia così la nota firmata oggi dai deputati Pd eletti all'estero Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca, Fabio Porta, che intervengono a commentare le ultime valutazioni parlamentari sull'eventuale esclusione degli eletti all'estero dalla Camera dei Deputati.

"La chiarezza e la tempestività di queste posizioni – si legge nella nota - ci consentono di esprimere un'opinione altrettanto chiara, e speriamo costruttiva, sul disegno di legge costituzionale presentato al Senato da alcuni nostri colleghi parlamentari in alternativa a quello del Governo Renzi".

"Premesso che è del tutto legittimo esprimere valutazioni di qualsiasi natura, anche critiche, sulle diverse soluzioni da adottare, - si prosegue - una prima perplessità riguarda il metodo politico. I presentatori sono tutti dello stesso gruppo parlamentare – quello del PD – e questo partito ha avuto momenti e sedi per discutere democraticamente dell'ipotesi di riforma e per arrivare a conclusioni largamente maggioritarie. È sacrosanto difendere le proprie opinioni, ma ci chiediamo se sia altrettanto giusto presentare un disegno del tutto alternativo a quello di un Governo che appena da qualche settimana ha ottenuto la fiducia sulla base di un programma che prevedeva esplicitamente questo tipo di riforma. Sarebbe accettabile – ci si chiede - una situazione, obiettivamente possibile, in cui si creassero su un tema così rilevante maggioranze diverse da quella di governo? Franca mente – rispondono gli eletti all'estero - pensiamo di no e troviamo convincente l'invito a trasformare il disegno di legge in un pacchetto di qualificati emendamenti da presentare nel corso della discussione della riforma".

"Nel disegno di legge alternativo – si spiega ancora - si prevede il mantenimento nel Senato dei 6 eletti nella circoscrizione Estero e l'abolizione dei dodici



eletti alla Camera. Non abbiamo nessun imbarazzo a manifestare la nostra netta contrarietà ad un'ipotesi del genere. Non si tratta di una questione numerica, pur legittima, visto che il rapporto di rappresentanza rispetto agli elettori degli eletti all'estero è di tre volte superiore a quello degli eletti in Italia. Esiste, invece, una questione ineludibile di diritti di cittadinanza, che sarebbero letteralmente spazzati via da astratti artifici costituzionali. Dire al cittadino italiano all'estero, che per la Costituzione è cittadino di pieno diritto, che il suo voto non serve per costituire la Camera che concede la fiducia al Governo e che decide le cose essenziali della vita dello Stato, significa certificare una sua cittadinanza dimezzata, anzi praticamente rimossa sotto il profilo dei diritti politici".

Precisano i deputati Pd eletti all'estero: "non è un caso che proprio il PD abbia deciso nella sua Direzione, all'unanimità, di lasciarsi alle spalle la soluzione abolizionista della circoscrizione Estero dei cosiddetti "saggi" e di orientarsi a favore di questo importante e giusto riconoscimento".

"Gli stessi rappresentanti delle nostre comunità, - aggiungono - nelle numerose e ripetute audizioni alla Camera e al Senato, hanno riaffermato l'intoccabilità dei diritti di cittadinanza degli italiani all'estero, trovando all'apparenza un consenso. Che cosa è cambiato da allora – tornano a chiedersi - per arrivare a soluzioni così diverse e lontane?".

La nota chiosa con un auspicio: "speriamo sinceramente e vivamente che queste nostre valutazioni possano essere considerate un contributo costruttivo al dibattito in corso e si realizzi prima possibile un'unità di vedute tra tutti gli eletti all'estero, in particolare tra tutti quelli del PD. Di tutto si può parlare con spirito aperto, ma sui diritti di cittadinanza non vi possono essere incertezze. Lo diciamo come eletti all'estero, ma – concludono gli eletti Pd - ancora di più come cittadini italiani".

IL GOVERNO CONFERMA LA CHIUSURA DI QUATTRO AMBASCIATE E DELLA RAPPRESENTANZA UNESCO

Roma - È ufficiale. Le Ambasciate a Tegucigalpa in Honduras, Reykjavik in Islanda, Santo Domingo in Repubblica Dominicana e Nouakchott in Mauritania verranno soppresse ed insieme a loro anche la Rappresentanza permanente presso l'UNESCO in Parigi.

Lo ha stabilito il Consiglio dei Ministri che, riunito questa mattina a Palazzo Chigi, ha deliberato l'approvazione di cinque provvedimenti attuativi del decreto-legge n.95 del 2012 (spending review) e della normativa di settore. I provvedimenti dovranno ora essere emanati con decreto del Presidente della Repubblica.

Dunque confermata la chiusura delle quattro sedi diplomatiche annunciate a suo tempo dal vice ministro Marta Dassù cui si è aggiun-



ta l'Ambasciata di Nouakchott, in Mauritania. Tutte non saranno più attive a partire dal 30 settembre 2014.

Le funzioni della Rappresentanza permanente presso l'UNESCO

in Parigi saranno attribuite alla analoga Rappresentanza presso l'OCSE, che assumerà il nome di Rappresentanza d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali.

Juventus-Lione 2-1: gol di Pirlo, Briand e Marchisio. Bianconeri in semifinale

Bianconeri in semifinale di Europa League: apre l'ennesimo capolavoro del regista su punizione. Qualche brivido dopo il pari di Briand, nella ripresa un tiro del centrocampista deviato da Umtiti chiude i conti

Milano - La Juventus è in semifinale di Europa League. Ma che paura. Quello che sembrava un esito scontato dopo l'1-0 dell'andata a Lione si materializza solo grazie al gol fortunato di Marchisio (un'autorete nella sostanza anche se non nel tabellino) quando la Juve stava cominciando a vedere gli spettri delle passate delusioni europee, e il Lione aveva saggiato i guanti di Buffon e i nervi della capolista di serie A. Che dopo essere andata in vantaggio con Pirlo, sempre lui, l'uomo delle punizioni decisive in Europa, - ne è arrivata un'altra splendida dopo la perla di Firenze -, si era prima specchiata troppo scoprendosi improvvisamente sull'orlo del baratro, e poi si era vista - come in un brutto incubo scorporato dalla realtà verosimile - le gambe che tremavano di fronte a un Lione improvvisamente ruggente.

AVANZATA EUROPEA — Ma tutto è bene

quello che finisce bene, per gli uomini di Conte. Trafitti da Briand, per il provvisorio pari, ma poi vincitori per 2-1. Venerdì all'ora di pranzo scopriranno i prossimi avversari. Di sicuro c'è che questo è il miglior risultato internazionale dopo Calciopoli per i bianconeri, e un passo avanti verso il ritorno nell'aristocrazia europea. Tra l'altro, per chi storce il naso: le ultime due vincitrici dell'Europa League, Chelsea ed Atletico Madrid, sono in semifinale di questa edizione di Champions.

AVANZATA EUROPEA — La Juve scatta da centometrista. Bel destro di Tevez da fuori area, appena alto. Poi Carlitos guadagna un calcio di punizione quasi dal limite. Per Pirlo - e questo dice tutto - sembra quasi un rigore: destro tagliato che gira e finisce per gonfiare la rete. Al 4' Juve già avanti e gara, si presume, in discesa.

REAZIONE LIONE — Ma la Juve fa un errore non da lei. La Vecchia Signora si compiace, comincia a giochicchiare, pigra e narcisa. E becca gol. Asamoah si scorda Tolisso che gli scappa alle spalle e guadagna angolo (che tra l'altro non ci sarebbe, la palla era già uscita al momento del cross). Sugli sviluppi del corner Briand, non proprio un funambolo del pallone, ha la meglio di testa su Marchisio e infilza Buffon 1-1. E torna l'allerta massima. La Juve accusa il colpo. Non sembra aver chiaro cosa fare. Amministrare un risultato che comunque le garantisce la qualificazione, o spingere forte? Di sicuro il Leone prende coraggio dalle titubanze bianconere. Palesate da un Isla manifesto dell'incertezza, e un Vucinic in versione svogliata, quella delle serate di luna storta. Gonalons ci prova dalla distanza, Buffon c'è, ma non tira una bella aria, ora, dalle parti dello Stadium. C'è aria di beffa. L'intervallo è un gong provvidenziale. Tempo di riordinare le idee e le posizioni, perché con Malbranque come all'andata su Pirlo la Juve o alza il baricentro e schiaccia gli avversari o si affida ai lanci lunghi di Bonucci poco precisi e preda di Konè, un bel centrale.

BRIVIDI ASSORTITI — L'applauso dello Stadium quando la Juve rientra in campo è di conforto prima ancora che di incoraggiamento.

SERIE A - 33° GIORNATA

SABATO 12/4/2014

Sassuolo  -  Cagliari

Roma  -  Atalanta

DOMENICA 13/4/2014

Bologna  -  Parma

Livorno  -  Chievo

Napoli  -  Lazio

Sampdoria  -  Inter

Torino  -  Genoa

Verona  -  Fiorentina

Milan  -  Catania

LUNEDÌ 14/4/2014

Udinese  -  Juventus

“Non fate scherzi, ragazzi”. Il Leone aspetta e spera. La Juve aspetta e trema. Conte non aspetta



più: dentro Llorente per Vucinic. Tevez segna. Sembra una liberazione. Per lui a cui manca il gol in Europa da 5 anni e per la Juve, alla conquista del Vecchio Continente. Ma c'è una bandierina di troppo. Tenuta alta dal guardalinee. E il Leone diventa feroce. Una punizione dal limite ha le sembianze di una condanna, ma i pugni di Buffon arrivano sul tiro di Mvuemba.

IL PRINCIPINO E LA FORTUNA — Sembra il titolo di una novella. Di sicuro per la Juve c'è il lieto fine. L'eroe di casa, il torinese Marchisio, avvicina un passettino di più la Juve alla finale “in casa”. Tira dalla grande distanza, trova la deviazione di Umtiti e segna il 2-1. E' fatta. Ora tornano fiducia e applausi. Torna l'entusiasmo dello Stadium. E torna una semifinale europea che è una prima volta per una squadra italiana da quando la Coppa Uefa ha cambiato nome in Europa League.

CLASSIFICA

Juventus	84	Milan	45
Roma	76	Sampdoria	41
Napoli	64	Genoa	39
Fiorentina	55	Udinese	38
Inter	50	Cagliari	32
Parma	50	Chievo	27
▲ Lazio	48	Bologna	27
▼ Atalanta	46	Livorno	25
Verona	46	Sassuolo	24
Torino	45	Catania	20

LA SAPIENZA DONO DELLO SPIRITO SANTO: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano: è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi. Lo Spirito Santo sta sempre con noi, sempre è in noi, nel nostro cuore". Così Papa Francesco in udienza generale oggi da Piazza San Pietro, aprendo un ciclo di catechesi sui doni dello Spirito Santo.

Spirito stesso come "dono di Dio per eccellenza", "regalo di Dio" che "comunica a chi lo accoglie diversi doni spirituali".

"La Chiesa - ha ricordato il Santo Padre - ne individua sette, numero che simbolicamente dice pienezza, completezza; sono quelli che si apprendono quando ci si prepara al sacramento della Confermazione e che invociamo nell'antica preghiera detta "Sequenza allo Spirito Santo". I doni dello Spirito Santo sono: sapienza, intelletto, consiglio, fermezza, scienza, pietà e timore di Dio".

"Il primo dono dello Spirito Santo, - ha proseguito - è la sapienza", "la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio", "vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio".

"Alcune volte - ha affermato Papa Francesco - noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia. No, questo non è l'occhio di Dio. La sapienza è quello che fa lo Spirito Santo in noi affinché noi vediamo tutte le cose con gli occhi di Dio. È questo il dono della sapienza".

Una capacità che "deriva dall'intimità con Dio, dal rapporto intimo che noi abbiamo con Dio, dal rapporto di figli con il Padre. E lo Spirito Santo, quando abbiamo questo rapporto, ci dà il dono della sapienza. Quando siamo in comunione con il Signore, lo Spirito Santo è come se trasfigurasse il nostro cuore e gli facesse percepire tutto il suo calore e la sua predilezione".

"Lo Spirito Santo - ha detto il Papa - rende allora il cristiano "sapiente"" "nel senso che "sa" di Dio, sa come agisce Dio, conosce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio; ha questa saggezza che Dio dà ai nostri cuori. Il cuore dell'uomo saggio in questo senso ha il gusto e il sapore di Dio".

"E quanto è importante che nelle nostre comunità ci siano cristiani così!", ha sottolineato. "Tutto in loro parla di Dio e diventa un segno bello e vivo della sua presenza e del suo amore. E questa è una cosa che non possiamo improvvisare, che non possiamo procurarci da noi stessi: è un dono che Dio fa a coloro che si rendono docili allo Spirito Santo. Noi abbiamo dentro di noi, nel nostro cuore, lo Spirito Santo; possiamo ascoltarlo, possiamo non ascoltarlo. Se noi ascoltiamo lo Spirito Santo, Lui ci insegna questa via della saggezza, ci regala la saggezza che è vedere con gli occhi di Dio, sentire con le orecchie di Dio, amare con il cuore di Dio, giudicare le cose con il giudizio di Dio. Questa è la sapienza che ci regala lo Spirito Santo, e tutti noi possiamo averla. Soltanto, dobbiamo chiederla allo Spirito Santo".

"Pensate a una mamma, - ha esemplificato - a casa sua, con i bambini, che quando uno fa una cosa l'altro ne pensa un'altra, e la povera mamma va da una parte



all'altra, con i problemi dei bambini. E quando le mamme si stancano e sgridano i bambini, quella è sapienza? Sgridare i bambini - vi domando - è sapienza? Cosa dite voi: è sapienza o no? No! Invece, quando la mamma prende il bambino e lo rimprovera dolcemente e gli dice: "Questo non si fa, per questo...", e gli spiega con tanta pazienza, questo è sapienza di Dio? Sì! E' quello che ci dà lo Spirito Santo nella vita!".

"Poi, - ha anche detto - nel matrimonio, per esempio, i due sposi litigano e poi non si guardano o, se si guardano, si guardano con la faccia storta: questo è sapienza di Dio? No! Invece, se dice: "Beh, è passata la tempesta, facciamo la pace", e ricominciano ad andare avanti in pace: questo è sapienza? Ecco, questo è il dono della sapienza. Che venga a casa, che venga con i bambini, che venga con tutti noi".

"Questo non si impara: - ha ammonito il Santo Padre - è un regalo dello Spirito Santo. Per questo, dobbiamo chiedere al Signore che ci dia lo Spirito Santo e ci dia il dono della saggezza, di quella saggezza di Dio che ci insegna a guardare con gli occhi di Dio, a sentire con il cuore di Dio, a parlare con le parole di Dio. E così, con questa saggezza, andiamo avanti, costruiamo la famiglia, costruiamo la Chiesa, e tutti ci santifichiamo".

In chiusura Papa Francesco ha lanciato un appello ricordando l'assassinio di lunedì scorso ad Homs in Siria, del Rev.do P. Frans van der Lugt, "un mio confratello gesuita olandese di 75 anni, arrivato in Siria circa 50 anni fa, che ha sempre fatto del bene a tutti, con gratuità e amore, e perciò era amato e stimato da cristiani e musulmani".

"La sua brutale uccisione - ha ricordato - mi ha riempito di profondo dolore e mi ha fatto pensare ancora a tanta gente che soffre e muore in quel martoriato Paese, la mia amata Siria, già da troppo tempo preda di un sanguinoso conflitto, che continua a mietere morte e distruzione. Penso anche alle numerose persone rapite, cristiani e musulmani, siriani e di altri Paesi, tra le quali ci sono Vescovi e Sacerdoti. Chiediamo al Signore che possano presto tornare ai loro cari e alle loro famiglie e comunità".

Per questo il Santo Padre ha invitato ad unirsi alla sua preghiera "per la pace in Siria e nella regione", lanciando "un accorato appello ai responsabili siriani e alla comunità internazionale: per favore, tacciano le armi, si metta fine alla violenza! Non più guerra! Non più distruzione! Si rispetti il diritto umanitario, si abbia cura della popolazione bisognosa di assistenza umanitaria e si giunga alla desiderata pace attraverso il dialogo e la riconciliazione".